

**VERSO
IL 2015**

Fra le priorità indicate dagli economisti nelle proposte per il nuovo governo

c'è anche l'Esposizione universale. S'avvicina l'ipotesi di commissario unico con poteri speciali

«Expo occasione di rilancio per le imprese»

*Isaggi a Napolitano: opportunità unica
Formigoni: le aziende italiane partecipino*

DI DANIELA FASSINI

Ramai è diventato quasi un tormentone: la carta da giocare per sfidare la crisi economica si chiama Expo Milano 2015. Sono in tanti infatti ad esserne convinti (e a sperarci). Complice, in questi giorni, il clima di euforia regalato dal Salone del Mobile e dagli eventi del Fuorisalone che hanno invaso la città.

Una prova generale in vista dell'Expo con gli oltre 300mila visitatori arrivati e un indotto stimato intorno ai 250 milioni di euro. Un'anteprima di quello che attende Milano fra due anni (esattamente 747 giorni all'evento); con l'Expo e i suoi oltre 20 milioni di visitatori (750 mila le presenze medie attese per settimana) e i 25 miliardi di indotto stimato e spalmato sugli anni 2012-2020. In visita al Salone del Mobile, ieri, anche l'ex governatore lombardo e commissario generale per l'Expo, Roberto Formigoni ha ribadito agli espositori presenti che il grande evento internazionale dovrà rappresentare «un'opportunità concreta per le nostre aziende». «Expo dovrà essere un'occasione di rilancio per tutte le nostre imprese - ha detto - In quest'ottica vogliamo che le aziende italiane partecipino alle gare d'ar-

redamento. I 126 Paesi che hanno già dato la propria adesione dovranno allestire i propri padiglioni: è chiaro che moltissimi di loro utilizzeranno aziende italiane». Oltre a quello italiano (il cui vincitore del progetto sarà svelato il 19 aprile), sul milione di metri quadrati disposti alle porte di Milano e fra i comuni di Rho e Pero sorgeranno infatti 80 padiglioni di altrettanti Paesi oltre agli spazi regionali e alle aree tematiche, tutti naturalmente da

Gli esperti del Presidente: a due anni dall'evento è urgente dare un assetto definitivo alla sua governance. E chiedono il potenziamento delle strutture ricettive

allestire. Intanto però nella corsa verso il 2015 occorre cambiare il passo. Lo dicono i saggi, nella loro relazione conclusiva con le proposte prioritarie di governo presentate al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Expo è un'opportunità unica per il Paese, scrivono nel documento i saggi che chiedono una governance e propongono anche di istituire una commissione interministeriale, presieduta dal premier, che avrà il compito di assumere le decisioni strategiche. «L'Expo deve diventare un'occa-

sione unificante per il rilancio dell'Italia - si legge nella relazione - a due anni dall'evento è urgente dare un assetto definitivo alla sua governance e configurare i luoghi decisionali speciali per coglierne al meglio le grandi opportunità». I saggi consigliano anche di dare vita a un «piano straordinario di ammodernamento e potenziamento delle strutture ricettive e turistiche, da realizzare nei prossimi due anni». Senza questo intervento, «l'impatto turistico legato all'Expo rischierebbe di divenire un boomerang, mostrando l'immagine di un Paese incapace di offrire servizi adeguati a una clientela internazionale».

E sul tema della governance, in parte allineata con la richiesta Comune, avanzata dal governatore lombardo Roberto Maroni e dal commissario straordinario e sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, di un commissario unico con poteri speciali, ormai sembrano tutti confluire su due nomi: Quelli di Giuseppe Sala, l'ad della società di gestione e di Diana Bracco, la presidente di Expo e del Padiglione Italia. Anche Roberto Formigoni, in particolare sulla nomina della Bracco, sarebbe pronto a fare un passo indietro lasciando alle spalle le polemiche dei giorni scorsi.

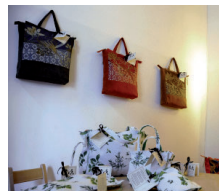
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mobile, la città è internazionale

Una nuova aria, più internazionale, e partecipazione superiore alle aspettative: in attesa di dati ufficiali, non c'è dubbio che il Salone del Mobile, girando fra i padiglioni di Milano Fiera a Rho (ieri e oggi aperti al pubblico) e gli eventi del Fuori Salone sparsi in città ha segnato il boom di presenze. Una boccata di ossigeno ma anche di fiducia per la città in corsa verso il 2015.

Ma a colpire di più, quest'anno, sono le presenze straniere. Sono infatti soprattutto i visitatori provenienti dall'estero ad aver invaso le strade ma anche ad aver firmato gli allestimenti del Fuori Salone. Giovani designer e architetti, provenienti perlopiù dal Nord Europa, Stati Uniti e Inghilterra. E poi ci sono anche i compratori: soprattutto cinesi e giapponesi. Fra gli appuntamenti del Fuori Salone, gli italiani passano un po' in sordina: soprattutto le imprese più piccole ma anche i liberi professionisti, stretti nella morsa della crisi. E così, Milano, quest'anno si è scoperta più internazionale. Tanto che le hostess ormai si rivolgono ai visitatori solo in lingua inglese. E anche la prima edizione del premio Milano design award (che sarà assegnato oggi al teatro Franco Parenti), dedicato ai migliori allestimenti presentati durante la settimana del Fuori Salone, vede fra i 16 finalisti in maggioranza



Al Fuori Salone, c'è anche uno spazio dedicato alla creatività carceraria: borse e oggetti di design "made in Opera"

firme note ma anche sconosciute del design internazionale. Il capoluogo lombardo è diventato il luogo ideale per esprimere l'estro e la creatività internazionale. «Milano premia la genialità e la bellezza creativa dei giovani designer - spiega l'assessore al Lavoro, Cristina Tajani - che qui trovano le condizioni migliori per esprimere il proprio estro e la personale visione del design. Una visione che nasce non solo dalla collaborazione con le più pre-

stigiose aziende del settore, ma anche grazie alle sinergie che Milano offre in termini di spazi per il confronto come la Fabbrica del Vapore, lo Ied (l'Istituto europeo di design) o il Fuori Salone veri e propri incubatori di creatività».

Fra gli innumerevoli eventi disseminati fra Tortona, Brera-Garibaldi e Lambrate, grande curiosità ha suscitato inoltre il nuovo quartiere di Milano Porta Nuova, con i suoi grattacieli che hanno ridisegnato lo skyline della città. Creativi di tutto il mondo e milanesi più curiosi si sono messi in fila per provare l'ebbrezza di entrare in uno degli appartamenti lussuosi e in vendita della Torre Salaria (l'edificio residenziale più alto d'Italia, con i suoi 32 piani) o per fare il tour di un ufficio al quindicesimo piano della torre "Diamantone".

Ma anche la "creatività carceraria" incuriosisce. L'Acceleratore d'Impresa ristretta (Air) del Comune, in via dei Mille 1, una delle location del Fuori Salone, mette in mostra "Piniol-tre" e "Borseggi", i due brand di arredamento, borse e design nati nel carcere Opera grazie alle impegno della cooperativa Opera in Fiore e al sostegno dell'assessorato alle Politiche del Lavoro del Comune e del Provveditorato alle carceri.

(D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA